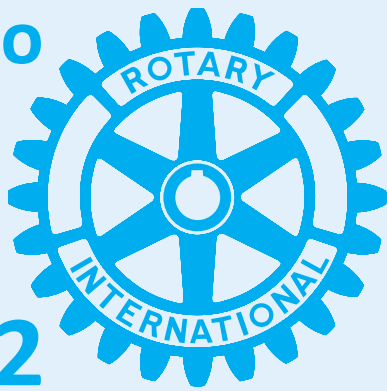


Rotary Club Sassuolo
La Ruota
Rotary international
Distretto 2072



Periodico di informazione riservato ai soci • Annata Rotariana 2019/2020 • Numero 2



Le iniziative e le immagini riportate su questo numero riguardano eventi svolti prima del Dpcm 8 marzo 2020 e nel pieno rispetto delle normative vigenti per l'emergenza coronavirus

MARK DANIEL MALONEY
(R.C. DECATUR, ALABAMA, USA)
PRESIDENTE INTERNAZIONALE

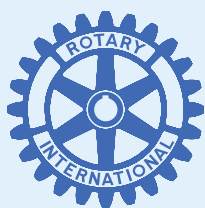


**IL ROTARY
CONNETTE
IL MONDO**

ANGELO ORESTE ANDRISANO
(R.C. BOLOGNA)
GOVERNATORE DISTRETTO 2072

MASSIMILIANO GHIDONI
PRESIDENTE ROTARY CLUB SASSUOLO
"AMICIZIA E AZIONE"

Segreteria del Club: c/o Club La Meridiana, Via Fiori 23, Casinalbo di Formigine (MO)
Redazione: Simone Ricci, Luigi Giuliani
rotarysassuolo.it - segreteria@rotarysassuolo.it



Lettera del Presidente

di Massimiliano Ghidoni

Cari amici soci,

è stato un anno molto intenso della nostra storia rotariana, un anno travagliato per ognuno di noi, un anno che, tutti ci auguriamo rimanga il solo e l'unico. Quando ho iniziato la mia presidenza non avrei mai pensato che la seconda metà della stagione si concludesse in questo modo.

Voglio ricordare il mio motto dell'anno "Amicizia ed Azione" che ci ha guidati anche nel periodo più buio che abbiamo trascorso: siamo riusciti tutti insieme a trasformare l'impossibilità di incontrarsi di persona in incontri virtuali, ci siamo connessi con il mondo ed abbiamo ascoltato persone che altrimenti non avremmo incontrato. Non siamo rimasti immobili, ma anzi abbiamo realizzato progetti importantissimi nei confronti della collettività trasformando le difficoltà in nuove opportunità ed azioni congiunte tra noi soci e tra i vari club.

Oltre al service per l'Associazione malati di Parkinson, programmato ad inizio annata, abbiamo portato a termine iniziative non programmate a favore dell'Ospedale di Sassuolo e delle Case Protette del nostro territorio, in riferimento all'emergenza sanitaria. Infine, ci siamo impegnati nei confronti delle famiglie bisognose per combattere la nuova emergenza economica che anche in futuro ci dovrà vedere protagonisti.

Non abbiamo comunque dimenticato le nostre radici ed abbiamo portato a compimento un Premio Ghirlandina insolito, ma che ha suscitato complimenti da parte di tutti.

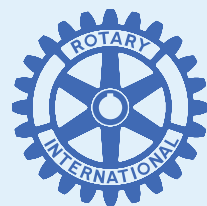
Si poteva fare meglio? Sicuramente sì, ma vi posso garantire che l'impegno profuso da me in prima persona e da parte di tutto il club è stato qualcosa di straordinario ed è per questo che con un semplice grazie, vi abbraccio tutti.

Massimiliano



Canali, innovazione nella tradizione

di Terezio Tabanelli



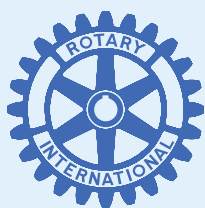
Matteo Bondavalli è un top manager di Canali, azienda familiare, specialista del Capo Spalla sartoriale, che vende ed è apprezzata nel mondo. In momenti in cui la delocalizzazione pare essere il driver fortemente perseguito dalla maggioranza delle industrie italiane la proprietà ha deciso di mantenere la produzione, con 1700 collaboratori, per il 95% donne, e cinque unità produttive interamente in Italia; Matteo ha cercato di spiegarci il perché. Alla base di questa scelta c'è la volontà di valorizzare tutto ciò che ha

Questo non rende però insensibili alla necessità di essere molto flessibili per adattarsi all'evoluzione dei mercati, dei competitor, della tecnologia,



portato l'azienda a crescere e ad affermarsi, convinti che la propria Cultura Organizzativa, sedimentata in 85 anni di storia, sia il principale fattore critico di successo. Il valore della Famiglia, il Rispetto reciproco, il senso di Responsabilità e il Garbo sono i valori cui la proprietà si è sempre ispirata e dei quali cura la condivisione anche tra i collaboratori.

del gusto e degli stili: i capispalla sono passati dai 350.000 del 2008 ai 210.000 di oggi. Occorre avere il coraggio di cambiare, di affrontarne la paura, alzando lo sguardo alla ricerca di una visione prospettica per l'introduzione nelle collezioni anche di capi meno formali, alimentando il confronto, i feedback, la passione e portando in azienda i giovani. Tutti questi sono fattori soft ma è proprio la loro intangibilità che ne rende molto difficile l'esportazione e la riproduzione contrariamente ai fattori hard, come impianti, stabilimenti, meccanismi operativi e procedure. Matteo Bondavalli ci ha dato una testimonianza di come si debba valorizzare la tradizione ma anche di come si debba cambiare e lo si possa fare senza snaturarsi e consapevoli che si può sempre imparare a fare meglio.



I ragazzi più veloci di Sassuolo

di Luigi Giuliani

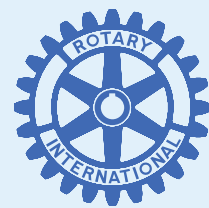
Nella splendida cornice delle Fiere d'Ottobre 2019, in piazza Martiri Partigiani, si è tenuta la tradizionale manifestazione sportiva "Il ragazzo e la ragazza più veloci di Sassuolo", organizzata da Delta Atletica, con il patrocinio dell'Amministrazione comunale, in collaborazione con l'Unione Nazionale Veterani dello Sport e il Rotary Club di Sassuolo. L'appuntamento era riservato a tutti gli studenti nati tra il 2013 e il 2006 e riservato esclusivamente agli studenti iscritti in istituti sassolesi. In anteprima hanno gareggiato diversi bambini che ancora debbono iscriversi alle Elementari. "Anche quest'anno – ha commentato Daniele Morandi, presidente della Delta Atletica Sassuolo – abbiamo portato in piazza oltre un centinaio di bambini e ragazzi a divertirsi. Proprio il divertimento deve essere alla base di ogni attività ludico motoria rivolta alle giovanissime generazioni". Presenti, per il Rotary di Sassuolo, Primo Bonacorsi, Terenzio Tabanelli e Luigi Giuliani. "Un'educazione che intenda sviluppare la coscienza del proprio corpo come espressione della personalità e tramite

relazionale, comunicativo e operativo, deve fare leva sulle attività motorie e di gocosport fin dall'infanzia", ha evidenziato Primo Bonacorsi. Per la sezione sassolese dell'Unione Nazionale Veterani dello Sport hanno presenziato all'avvenimento il presidente Bruno Iotti e il consigliere Nini Barozzini. Un bel pomeriggio di sport che ha avuto come obiettivo l'approccio alla disciplina dell'atletica leggera come "base" per tutti le altre attività motorie.



Rotaract e Aism insieme per la lotta alla sclerosi multipla

di Simone Ricci



Ad inizio anno 2020, il nostro Rotaract Club ha presentato la collaborazione con la sezione provinciale modenese dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla. Una partnership avviata in occasione della "Walk for Aism", la camminata non competitiva del settembre 2019 a Sassuolo, che ha coinvolto oltre 100 partecipanti e che ha visto le due associazioni giovanili a braccetto nell'organizzazione. Sono dati allarmanti quelli del nostro territorio.

simulano i principali problemi motori e alla vista, che ha la finalità di sensibilizzare l'opinione pubblica sui sintomi della malattia e che verrà utilizzato presso le scuole e altri luoghi pubblici".

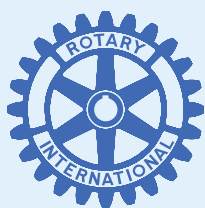


"Nella provincia di Modena - ha affermato la Presidentessa di Aism Modena, Ivonne Pavignani - sono oltre 1.100 le persone colpite dalla malattia e, di queste, quelle seguite dalla nostra associazione sono 469".

"L'anno scorso - ha sottolineato la referente del gruppo giovani di Aism Modena, Daria Urlotti - abbiamo effettuato 1.119 servizi di trasporto, 84 servizi di supporto domiciliare ed extra-domiciliare e oltre 200 interventi di supporto psicologico a malati e famigliari".

"Il nostro service di quest'anno - ha concluso il presidente in carica del Rotaract Sassuolo, Francesco Rossi - si concretizza nella donazione del kit "Senti come mi sento", composto da attrezzi che





Parlando di età

di Carlo Cottica

E' proprio vero. La sensazione dello scorrere del tempo è puramente soggettiva. O meglio, con il passare degli anni tutti abbiamo la sensazione che il tempo scorra più rapidamente, ma la velocità percepita varia da persona a persona. Io ad esempio avrei giurato di aver compiuto 79 anni solo alcune settimane fa, ma in questi giorni (novembre 2019) mi tocca già di festeggiare (si fa per dire) l'ottantesimo compleanno. Non posso credere che ancora pochi anni fa avessi 65 anni, e qualche anno prima fosse nato mio figlio Lorenzo, ora misteriosamente divenuto trentenne.

Di fronte a questa accelerazione ho deciso qualche mese fa, al passaggio delle consegne fra Guido e Max, di presentare le dimissioni dal Rotary Club Sassuolo, convinto di non poter più dare un valido contributo di attività al nostro Club, e consapevole che se un rotariano si tira indietro non è un vero rotariano e usurpa il simbolo che portiamo all'occhiello con fierezza.

Per tutta risposta... il Direttivo del Club ha deciso di nominarmi socio onorario! Un grandissimo, immeritato privilegio, che mi permetterà di partecipare occasionalmente dall'esterno alla vita del Club, senza il rimorso di non contribuirvi abbastanza.

Con l'occasione ho tenuto una chiacchierata alla Meridiana alla presenza di un gruppo



sorprendentemente numeroso di soci (fra l'altro era una serata di pioggia e di vento) e ho potuto salutare i vecchi e i nuovi amici, con emozione e un po' di nostalgia, che si percepiva nella sala. Ho raccontato le cose salienti della mia vita e delle mie esperienze: quelle professionali nel comprensorio della ceramica e nel mondo, e quelle associative nel Rotary Club Sassuolo.

Molti dei presenti ascoltavano con curiosità questo vecchio signore che raccontava episodi risalenti fino agli anni '70 del secolo scorso, quando loro non erano ancora nati... Una cosa in fondo noiosa per chi non ha conosciuto quelle persone e non ha vissuto quelle esperienze. Per ravvivare un po' l'atmosfera a un certo punto mi sono inventato una tiritera che descriveva ironicamente le difficoltà pratiche di diventare vecchi, dal parrucchino alla dentiera all'apparecchio acustico e perfino alla gamba di legno. Simone ha registrato il pezzo e impietosamente lo ha messo in rete. Ho elencato per civetteria le cose che (ancora) non mi riguardano personalmente, ma mi sono astenuto dal parlare delle mie anche di acciaio al tungsteno che mi hanno portato in giro negli ultimi 15 anni.

E, ripensandoci, penso che valga la pena di riflettere un po' più a fondo sul problema dell'età, cominciando dalla necessità di tenere ben distinto l'hardware dal software, il corpo dalla mente. La medicina sta facendo enormi e rapidi progressi nel campo dell'hardware, sostituendo pezzi malati del corpo umano con altri artificiali o con pezzi sani da altri individui (purtroppo anche grazie a un commercio scellerato), per cui ci si può ritrovare con il cuore di un giovane ventenne, con i polmoni di un maratoneta, con il fegato di un vegetariano astemio, con i capelli di una cinesina tredicenne, o con due anche in acciaio vecchie di 15 anni. Alcuni pezzi sostituiti possono funzionare meglio degli originali (vi ricordate Pistorius, l'atleta sudafricano con gambe di metallo che correva più veloce degli



atleti con gambe naturali?) Allora ci si chiede: quanti anni ha quel corpo? L'omo bionicus ha l'età dei suoi componenti, forse bisognerà calcolare una media.

Diverso è il discorso del software. Qui risiedono l'anima, l'intelligenza, gli affetti, le emozioni, i ricordi, la personalità di ciascun individuo. La medicina stenta a entrare in questo campo (mi verrebbe da dire "per fortuna"), non solo per difficoltà tecniche obbiettive, ma anche per le problematiche filosofiche ed etiche che vi vengono sollevate. Eppure, tutti sappiamo che il decadimento mentale dovuto all'età non risparmia nessuno. Può arrivare in età (anagrafica) più o meno avanzata, ed è proprio questo che in fondo definisce la vera età di una persona.

La fantascienza ha ipotizzato da tempo che un cervello, come un computer, possa essere "resettato" sostituendo pezzi di software con altri più efficienti nel cervello delle persone o, peggio ancora, nel DNA dei nascituri, con procedure di copia-incolla. Temo fortemente che un giorno tutto questo non sarà più solo fantascienza. Dopo tutto è stato dimostrato che i neuroni non sono altro che minuscoli nano-chips che funzionano per scambio di elettroni. Qualcuno ritiene che si arriverà a "salvare" (naturalmente con il tasto "save") l'intero contenuto di un cervello a un certo punto della vita, per reinserirlo in età (anagrafica) più avanzata, quando subentreranno seri problemi di demenza. Ci si ritroverebbe così con i ricordi, le emozioni e le esperienze di anni prima, cancellando tutto quello che è avvenuto dopo il "save".

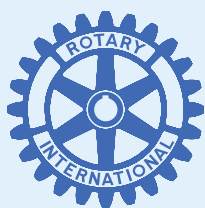
Sono contento che la mia età (anagrafica) mi risparmierebbe di vivere in questo mondo sinistro, dove non si sa se si potrà parlare ancora di "umanità". Ma intanto si può lavorare a ritardare il decadimento mentale mediante una vita attiva, laboriosa, curiosa, e condita da una certa autoironia. Una vita nell'ambito di una famiglia numerosa, forte, coesa, e circondata da amici veri con cui sviluppare attività e confrontarsi, amici che ci aiutino a vincere

l'impigritimento e il torpore propri dell'età avanzata.

Ed è qui che torna in campo il Rotary. Un club articolato come il nostro è una palestra ideale per incontrare nuovi amici, persone che fanno altri mestieri, hanno fatto esperienze diverse, hanno altri interessi e altre idee. Persone che, nella nostra vita normale, non avremmo mai incontrato. Frequentare il Rotary è sempre un arricchimento reciproco perché, mentre si permette agli altri di conoscerci, ne traiamo a nostra volta informazioni e idee. E se sono arrivato alla mia età ancora non completamente inebetito, so che una parte piccola o grande del merito appartiene al Rotary Club Sassuolo, quindi anche a tutti voi. Per questo l'avermi conferito l'appartenenza onoraria al Club è stato un inestimabile regalo

"Confieso que he vivido", confesso che ho vissuto, è il titolo di un bellissimo libro di Pablo Neruda, pubblicato postumo nel 1974, poco dopo la morte del Poeta. Facendo i debiti scongiuri, adatterei il titolo a queste mie note modificandolo in "Confieso che ho vissuto, che sto ancora vivendo, e che spero di continuare così". Grazie a tutti.





Eletto il Presidente 2021-2022

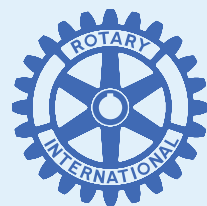
di Simone Ricci

Francesco Mancini, imprenditore nel settore del luxury design furniture e figlio di un rotariano, è stato eletto alla guida del club per l'annata che inizierà il 1 luglio 2021. La nomina è stata ufficializzata al termine dell'Assemblea dei soci di dicembre 2019. Durante la serata, l'attuale presidente Luca Silingardi ha presentato il suo Consiglio Direttivo, così composto: Ettore Roteiglia e Roberto Paolo Iachetta (vicepresidenti), Francesco Mancini (presidente 2021-2022), Alessandro Martone (segretario), Mirca Marcelloni (tesoriere), Alessandra Barbaro (prefetto), Gianfranco Sassi (effettivo), Emilio Galavotti (relazioni pubbliche), Alessandra Viglino (comunicazione per il cinquantesimo del club), Raffaele Pepe (amministrazione), Alberto Tavella (progetti), Guido Lasagni (Rotary Foundation), Giulia Tabanelli (Polio Plus), Clemente Ingenito (eventi per il cinquantesimo del club), Simone Ricci (delegato per il Rotaract), Massimiliano Ghidoni (past president) e Silvano Ruini (istruttore del club).



Troppi morti sulle strade per distrazione

di Luigi Giuliani



Si è parlato di sicurezza stradale, in particolare dei ciclisti, durante la conviviale del Rotary Club Sassuolo “Giro del mondo in bicicletta”, che ha visto ospiti il CT della Nazionale Italiana di Ciclismo Davide Cassani e il giornalista Leo Turrini.

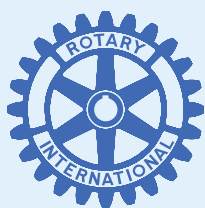
“Pedalare sulle nostre strade è come andare in guerra. Durante la mia carriera ciclistica sono stato investito da auto quattro volte, riportando fratture varie e l’ultimo incidente, nel 1996, mi costrinse a chiudere anzitempo la mia professione ciclistica. Ho deciso di farmi promotore, assieme a tanti altri, di iniziative per porre rimedio a questa “guerra bianca”, ha esordito Davide Cassani. I numeri sono inaccettabili: “Muoiono 3000 persone all’anno sulle nostre strade – ha spiegato il commissario tecnico – e ci rimettono soprattutto gli utenti più deboli, come i pedoni – 700 morti nel 2019 – e i ciclisti – 250 morti sempre nel 2019. Le cause? Disattenzione, telefonini e la classica frase dopo l’incidente “non lo avevo visto...”. C’è poi l’aggravante di chi si mette al volante ubriaco o drogato. Anche le infrastrutture però hanno la loro parte di colpa. Nel nord Europa chi va in bicicletta viene privilegiato rispetto a chi usa la macchina, mentre da noi le piste ciclabili sono precarie e ricavate di fortuna ai bordi delle nostre strade, magari attraversate da tantissimi passi carrabili”.

Rispondendo ad una sollecitazione di Leo Turrini



sul comportamento che debbono tenere gli amanti delle due ruote, Davide Cassani ha evidenziato che “chi va in bicicletta deve sempre prevedere e anticipare quello che può capitare. Quindi prestare una particolare attenzione anche se si passa con un semaforo verde, alla precedenza negli incroci, di non girare appaiati, disattenti e di tenere d’occhio quello che fanno gli automobilisti. Inoltre fare di tutto per essere il più visibili possibile: dalle luci ai catarifrangenti fino all’abbigliamento colorato”.

Dalla bici di passione a quella di professione il passo è stato breve visto anche l’incarico di Davide Cassani come commissario tecnico della nazionale italiana di ciclismo. Leo Turrini ha sottolineato come la stagione sportiva passata sia stata per Cassani da applausi visti i risultati nei vari campionati europei tra strada e crono ai quali ha fatto seguito la settimana iridata di Harrogate in cui gli Juniores con Tiberi nella crono e gli Under 23 con Battistella su strada hanno centrato il bersaglio grosso. Delusione tra i professionisti dove “Matteo Trentin – ha ricordato Cassani - si è dovuto accontentare di una medaglia d’argento che gli è andata assai stretta”. Guardando ai grandi appuntamenti del 2020, il primo è l’Olimpiade a Tokyo “dove – ha assicurato il commissario tecnico - l’Italia partirà con grandi ambizioni nella prova in linea su strada ed anche nella cronometro.

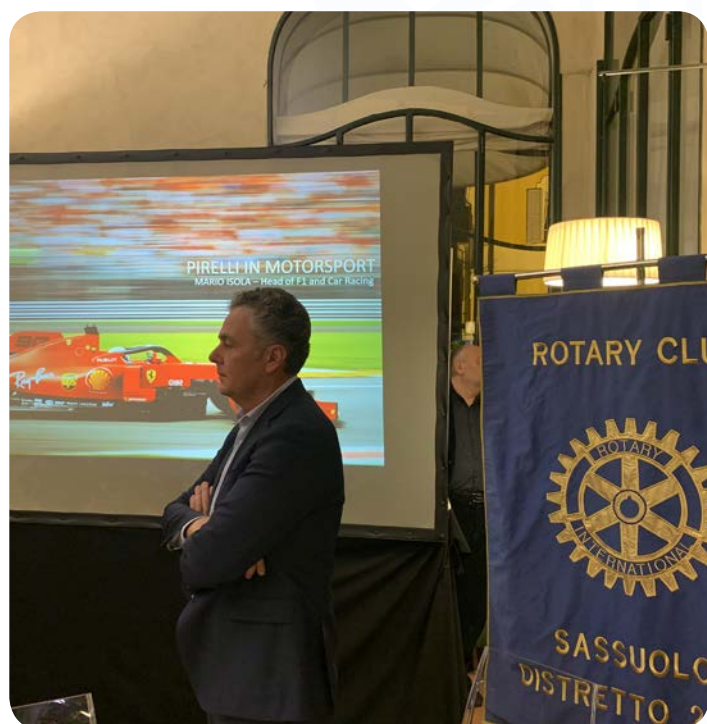


La potenza è nulla senza il controllo

di Simone Ricci

Chi non ricorda questo storico slogan della Pirelli? Tutti sappiamo l'importanza di avere pneumatici performanti nelle nostre auto. Figuriamoci in Formula 1, dove si lotta su ogni millesimo di secondo e dove le prestazioni sono esasperate all'ennesima potenza.

Ne abbiamo parlato con un ospite davvero d'eccezione, Mario Isola Direttore Motorsport di



Pirelli (ufficialmente Head of F1 and Car Racing). Pirelli – che si inserisce nel settore prestige con gomme personalizzate per ogni vettura - oggi conta circa 30.000 dipendenti e mille di essi appartengono proprio alla divisione Motorsport. Attualmente l'impegno dell'azienda è per buona parte dedicato alla Formula 1, dove Pirelli è fornitrice unica di pneumatici dal 2011: un momento storico, perché si è dato forte impulso alla ricerca e perché si ha avuto visibilità in oltre 22 paesi. Tuttavia l'investimento in questa categoria ha costi elevatissimi e spesso in perdita: per la Formula 1, infatti, vengono prodotte sono 50.000 gomme all'anno (possibilmente che

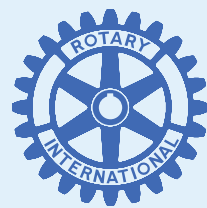
“degradano” per fare spettacolo) e nel 2021 è previsto il debutto delle gomme da 18 pollici. Allo stesso tempo però tutte le gomme Formula 1 vengono riciclate al 100% (Pirelli ha vinto il Premio Sostenibilità Dow Jones 2019).

Un amore, quello per le quattroruote, nato fin da piccolo, come succede alla maggior parte degli appassionati: “Sono cresciuto guardando la Formula 1 – afferma Isola - quindi ovviamente, appena ho avuto l'età, ho iniziato a tormentare mio padre per avere un kart. La vita del manager della Pirelli è quindi dedicata quasi in toto al motorsport. Una dedizione che non può non avere come base di partenza la passione: senza la quale è impossibile riuscire in questo settore. Come confermato anche da Isola: “E' una vera passione. Amo le macchine, le cose meccaniche, guidare. Il motorsport è solo una passione che c'è sempre stata, oltre a essere un ambiente molto stimolante in cui lavorare. È un lavoro che ti chiede molto e se non hai questa passione è impossibile riuscire”.



L'impegno per la pandemia

di Simone Ricci



La seconda parte dell'annata Ghidoni ha dovuto fare i conti con uno scenario che mai ci saremmo aspettati. Le nostre vite sono state sconvolte da qualcosa mai vissuto prima. Abbiamo dovuto riorganizzare le attività del club e anche gli obiettivi che ci eravamo prefissati sono dovuti cambiare. Il nostro Rotary si è impegnato fin da subito per aiutare e sostenere le comunità del Distretto nell'emergenza sanitaria da

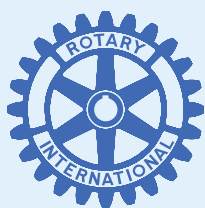


Covid-19. Grazie anche all'aiuto concreto di alcuni soci nei primi giorni dell'emergenza (Bandieri, Zanni, Iachetta), abbiamo donato all'ospedale di Sassuolo 380 mascherine FFP2, 50 caschi CPAP completi di tubi per l'attacco all'ossigeno e 9 smartphone per consentire ai ricoverati di comunicare coi propri cari ed evitare l'isolamento durante la malattia. Inoltre sono state distribuite 2.000 mascherine



chirurgiche alle famiglie in difficoltà e alle RSA del comprensorio, tramite l'Unione dei Comuni del distretto ceramico. Quando l'emergenza è diventata soprattutto economica, il Rotary è intervenuto con la donazione di 5.000 euro all'Unione, che tramite il servizio sociale ha potuto aiutare le famiglie in difficoltà per l'acquisto di beni di prima necessità, nel periodo estivo.





Stefano Borghi vince il Premio Ghirlandina

di Simone Ricci

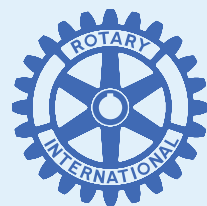
E' stato conferito al giovane musicista sassolese Stefano Borghi, classe 1994, il Premio Ghirlandina, prestigioso riconoscimento che viene assegnato annualmente dagli 8 Rotary Club della provincia modenese, all'eccellenza dimostrata nell'operato da uno o più giovani, o da un ente che svolga la propria attività nell'esclusivo interesse della gioventù. Il premio ha lo scopo di incoraggiare, sostenere e valorizzare i meriti acquisiti in un ambito specifico, dalla cultura all'imprenditoria, dalla medicina allo sport, dal lavoro all'educazione, dalla ricerca alla solidarietà, dall'arte alla musica. Il Premio, giunto alla sua 37° edizione, quest'anno è stato organizzato per la sesta volta dal nostro Rotary Club e la scelta è ricaduta su Stefano Borghi, talentuoso musicista, diplomato con lode a 16 anni presso il Conservatorio "O. Vecchi" di Modena e laureato a pieni voti in "Didattica della Musica" al Conservatorio "F. Venezzani" di Rovigo. Stefano non ha ceduto alle lusinghe della carriera e della fama e oggi le sue competenze sono al servizio del territorio in cui vive, in particolare rivolte ai tanti ragazzi che ne stanno seguendo le orme. Oltre ad un premio in denaro, a Borghi è stata consegnata una scultura che richiama l'idea della Ghirlandina, creata dal giovane scultore

Dario Tazzioli, a sua volta vincitore del Premio nel 2005, un'edizione organizzata sempre dal Rotary Club Sassuolo. Grazie alla collaborazione con TRC, quest'anno la consegna del premio è diventata un video di 5 minuti, trasmesso dall'emittente e presente sul nostro canale Youtube. A metà giugno, Stefano ci ha allietato con un breve concerto solo per noi (rigorosamente in videoconferenza), durante il quale ci ha ringraziato personalmente per il prestigioso riconoscimento.



Un sostegno ai malati di Parkinson

di Simone Ricci



Rotary Club di Sassuolo e Associazione Parkinson Modena Onlus insieme per aiutare chi soffre di questa terribile malattia, attraverso la donazione, da parte nostra, di attrezzature utili all'Attività Fisica Adattata. Si tratta di 2 lettini ortopedici meccanizzati,



mettendo in campo azioni di contrasto alla disabilità fisica, di sostegno psicologico e di informazione sulla malattia. La sede si trova a Modena, ma a breve ne verrà aperta una anche a Corlo per servire più da

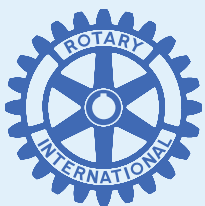


l bilancia con altimetro, l sedia a rotelle, il proiettore ed altre attrezzature di supporto alla ginnastica. L'Associazione Parkinson Modena Onlus si è costituita nel 2005 e fornisce ai soci con malattia di Parkinson attività di Logopedia e di Attività Fisica Adattata in affiancamento alla terapia farmacologica. La Onlus sostiene i malati e le loro famiglie,



vicino il distretto ceramico. Da qui, la collaborazione con il nostro Rotary, attraverso la donazione di materiale medico e sanitario che garantisca un utile strumento per l'attività fisica dei malati e ne agevoli il lavoro di gruppo, componente fondamentale per combattere la solitudine della malattia.





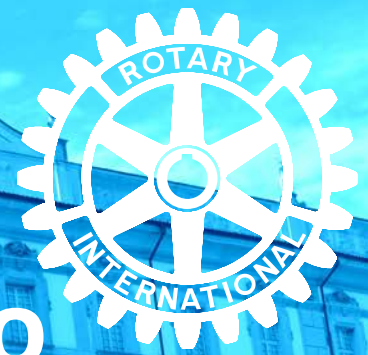
Fotogallery

di Simone Ricci





Distretto 2072 Rotary Club Sassuolo



Scrivono di noi

il Resto del Carlino

ROTARY

Donati caschi e mascherine

Dai club modenesi ventilatori polmonari e respiratori

Il Rotary di Sassuolo, così come gli altri club provinciali, è impegnato fin dall'inizio in questa fase di emergenza sanitaria. I rotariani sassolesi hanno subito donato, nelle scorse settimane, 380 mascherine FFP2 all'Ospedale di Sassuolo e sono in arrivo, sempre per l'ospedale sassolese, 50 caschi CPAP completi di tubi per l'attacco all'ossigeno del letto ospedaliero. Insieme agli altri 7 Rotary club della Provincia di Modena, poi, è stato donato un ventilatore polmonare con nebulizzatore V800 completo di tutte le dotazioni per la terapia intensiva dell'Ospedale di Baggiovara ed è stato donato un respiratore ad alto flusso all'ospedale di Vignola, insieme ad altri 220 caschi CPAP che verranno destinati agli Ospedali di Carpi, Mirandola e Vignola.

Continua il progetto con i coetanei di Aism I giovani iscritti al Rotary e quel lungo impegno contro la sclerosi multipla

IL PROGETTO

Eleonora Alboresi

Continua la collaborazione tra il Rotaract Sassuolo e il gruppo giovani di Aism Modena.



Francesco Rossi

«Le nostre due realtà - ha spiegato il consigliere di Aism Daria Urtoli - sono entrate in contatto per l'organizzazione dell'evento Walk for Aism, iniziativa che quest'anno ha raggiunto la seconda edizione e che ha avuto il duplice obiettivo di sensibilizzare la popolazione sulla sclerosi multipla e di rendere un'azione apparentemente semplice come una passeggiata fattibile anche per chi soffre di questa patologia, organizzando il percorso senza barriere architettoniche né strade dissestate».

La camminata, a cui hanno partecipato oltre 200 persone provenienti da tutta la Provincia, non sarà però l'ultimo service che Rotaract indirizzerà ad Aism. «Il nostro prossimo impegno - ha commentato il presidente di Rotaract Francesco Rossi - sarà distribuire nelle scuole e nelle piazze il kit "Senti come mi sento", materiale esperienziale innovativo che permetterà di fare attività di sensibilizzazione. La Walk for Aism è stato il primo obiettivo tangibile che abbiamo raggiunto (il Rotaract in città è "rinato" lo scorso maggio), ma continueremo a lavorare insieme ai giovani di questa associazione e ad impegnarci quanto più possibile per fare qualcosa di buono per la nostra comunità».

Stesso entusiasmo condiviso anche da Massimiliano Ghidoni, presidente del Rotary Club. «Mi fa sempre molto piacere - ha dichiarato - parlare dei nostri giovani: io stesso oltre 20 anni fa facevo parte del Rotaract. Per quanto riguarda il Rotary, invece, il service principale di quest'anno è indirizzato all'associazione Parkinson Modena, mentre un secondo service riguarderà il reparto di pediatria dell'ospedale di Sassuolo, dove manderemo un cantastorie per regalare un po' di gioia ai bambini ricoverati».

il Resto del Carlino

Rotary, la riflessione del commissario tecnico Cassani

«Ciclisti poco tutelati in strada Pedalare è come andare in guerra»

Per i ciclisti la sicurezza su strada è diventata una priorità. Il dibattito su cosa fare è aperto da tempo e il ct dell'Italia ciclistica, Davide Cassani, è un dei più attivi in merito a questa tematica. Proprio il commissario tecnico azzurro è intervenuto, assieme al giornalista e scrittore Leo Turini, ad una conviviale promossa dal Rotary di Sassuolo dal titolo 'Giro del mondo in bicicletta'. «Pedalare sulle nostre strade è come andare in guerra - è l'allarme lanciato da Davide Cassani - Durante la mia carriera ciclistica sono stato investito da auto quattro volte, riportando fratture varie e l'ultimo incidente, nel 1996, mi costrinse a chiudere anzitempo la mia professione ciclistica. Ho deciso di farmi promotore, assieme a tanti altri, di iniziative per porre rimedio a questa 'guerra bianca'. E i numeri in effetti sono inaccettabili».



li. «Muoiono 3000 persone all'anno sulle nostre strade e ci rimettono soprattutto gli utenti più deboli, come i pedoni - 700 morti nel 2019 - e i ciclisti, 250 morti sempre nel 2019». Le cause? «Disattenzione, telefonini e la classica frase dopo l'incidente 'non lo avevo visto...'. In Italia non abbiamo vere piste ciclabili come in Danimarca, Olanda e altri Paesi dove chi va in bicicletta è privilegiato rispetto a chi usa la macchina».

il Resto del Carlino

Emergenza sociale

Il Rotary club dona 5mila euro per aiutare le famiglie in difficoltà

Il Rotary Club di Sassuolo si è impegnato fin da subito per aiutare le comunità del Distretto nell'emergenza sanitaria. Ora l'associazione è intervenuta con la donazione di 5.000 euro all'Unione, che potrà aiutare le famiglie in difficoltà.

SassuoloGGI

domenica 8 marzo 2020

Coronavirus, il Rotary club Sassuolo dona 380 mascherine all'ospedale



IL ROTARY CONNETTE IL MONDO

Riunioni, conviviali e caminetti: ogni martedì ore 20:15 - vedi location su rotarysassuolo.it